

## Check up cardiaco tra i ragazzi difetti per 3 su 10

ELVIRA NASELLI

È LA più grande indagine sul cuore dei giovani. E promette di diventare un punto di partenza imprescindibile per analizzare gli adulti di domani. L'ha organizzata l'onlus "Il cuore di Roma", che oggi presenta i risultati dello studio su un enorme campione di oltre 25mila ragazzi romani di 193 scuole, prevalentemente studenti di medie e superiori. Il programma di prevenzione — completamente gratuito — prevedeva di sottoporre i ragazzi (il 73,5% tra 10 e 15 anni e il 25 tra 15 e 20) ad elettrocardiogramma, misurazione della pressione e del peso. Inoltre sono state indagate con un questionario le abitudini dei ragazzi rispetto al fumo (il 10,3% dichiara di farlo), allo sport (il 30% non ne fa), alla familiarità con malattie cardiache (presente nel 23,5%). Cosa viene fuori da questo studio? «Il 27% dei ragazzi — racconta Massimo Santini, direttore del Centro studi regionale per la diagnosi e la cura delle aritmie cardiache e fondatore della onlus, che ha esaminato personalmente tutti i tracciati — presenta almeno un'anomalia dell'Ecg, mentre 14.577 (il 57%) hanno fattori di rischio come obesità, fumo, familiarità e anomalie per le quali devono essere tenuti sotto controllo. Tutte anomalie congenite ma per molti ragazzi era il primo Ecg in assoluto. Non voglio fare allarmismi, la maggior parte delle anomalie riscontrate sono minori, però un discreto numero ha il cuore molto lento, molti sono significativamente bradicardici (battito molto lento) e non sono tutti atleti. Vanno seguiti. Inoltre abbiamo trovato un 11% di anomalie gravi, come blocco atrioventricolare o di branca destra o sinistra, casi di sindrome Wolff Parkinson White». In molti casi — e non se ne capisce la ragione — le anomalie sono associate in modo statisticamente significativo al sottopeso (il 22,7%, quasi il triplo dei ragazzi in sovrappeso, l'8%), al basso tasso di crescita (sotto il decimo percentile, meno di 9,6 cm all'anno) e alla pressione bassa. In ogni caso basterebbe un Ecg, eppure pochi lo fanno: sui 700 bambini tra 3 e 10 anni esaminati da un'indagine del Bambino Gesù il 60% non lo aveva mai fatto.

«Eppure il costo è risibile — continua Santini — su grandi numeri si avvicina a 2 euro a persona. Noi non avremmo potuto realizzare l'indagine senza due finanziamenti delle fondazioni Roma e Peretti, e parte del 5 per mille della nostra onlus. Ma per seguire negli anni questo campione serve denaro. La nostra filosofia è incidere sui comportamenti dei ragazzi, per non farli ammalare da adulti». I dati delle proiezioni dello studio "Cuore sano" non sono rassicuranti. «Abbiamo utilizzato il metodo Montecarlo per simulare il futuro partendo dalla situazione odierna — spiega Alessio Gargaro, che ha analizzato statisticamente i dati — e, soltanto tenendo conto di due fattori di rischio cardiovascolare, come fumo e obesità, il rischio infarto dei ragazzi esaminati è dello 0,7%. Ovvero almeno 160 ragazzi avranno un infarto entro il 2050 se continueranno a fumare e non perderanno peso. Questo senza analizzare le anomalie, la cui associazione certamente non può agire in modo virtuoso e anzi può anticipare la data dell'infarto o aumentare il numero di candidati ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proiezioni per il futuro: circa 160 giovani avranno un infarto entro il 2050...

27 gennaio 2015 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI